

## IL SISTEMA COOPERATIVO DELLA LIGURIA (2008-2014)

### SCOPO E METODO DI LAVORO

*Il presente lavoro propone un'analisi del sistema cooperativo della Liguria. Il periodo osservato comprende gli anni dal 2008 al 2014. La base dati fondamentale è quella di AIDA (Bureau Van Dijk), integrata con informazioni di diverse fonti (Infocamere, Istat, MISE, Banca d'Italia, Iccrea) per potere disporre di un macroquadro economico regionale. La Liguria rappresenta circa l'1,8% della superficie nazionale, ospita il 2,6% circa della popolazione italiana e genera circa il 2,7% del PIL del Paese. La regione è dotata di un sistema economico particolarmente complesso (e di lunghe tradizioni industriali). La grande industria pesante è ormai un ricordo, ma restano importanti plant produttivi a forte contenuto tecnologico innovativo; il sistema della portualità è riuscito, da un lato, a rinnovarsi nel settore merci e, dall'altro, a specializzarsi nel settore crocieristico; è a tutt'oggi rilevante il settore del turismo sia marittimo che storico-culturale. Peraltro, in parte per la sua stessa struttura fisica ed in parte per i ritardi della programmazione pubblica, la regione soffre di carenze infrastrutturali e trasportistiche (aree retroportuali asfittiche; terzo valico ancora di là da venire). La Liguria è poi connotata da una fortissima polarizzazione del tessuto imprenditoriale tra poche grandi imprese ed una numerosissima popolazione di realtà piccole e micro. Da evidenziare la presenza di una classe imprenditoriale che è stata in grado di sviluppare fattori competitivi di eccellenza, in campo sia industriale che agroalimentare: sono infatti liguri molte delle famiglie italiane ai primi posti nelle classifiche imprenditoriali. In questa regione anche il sistema cooperativo ha una ricca storia di successi, crisi e sforzi di rilancio.*

*L'analisi del sistema cooperativo regionale è stata sviluppata secondo i seguenti criteri:*

- Sono stati considerati i bilanci non consolidati (essendo esiguo, anche tra le società di capitali della regione, il numero di aziende che predispongono un consolidato).
- Sono stati osservati i dati aggregati di bilancio delle imprese presenti nel data base AIDA di ciascun anno e non invece quelli di una serie storica omogenea, che avrebbe necessariamente tagliato fuori dall'indagine tutte le aziende delle quali non fosse stato disponibile il bilancio anche in una sola annualità del periodo.

*Questa scelta non garantisce, peraltro, di avere preso in esame tutte le aziende realmente presenti e attive nell'economia regionale in ciascun anno del periodo considerato, ma solo quelle delle quali il bilancio è stato effettivamente caricato in banca dati AIDA. Ciò rende piuttosto scivoloso un confronto diretto tra un anno e l'altro, mentre consente comunque di apprezzare le dinamiche grezze di lungo periodo.*

- *Non si è tenuto conto delle performance generate dalle medio-grandi cooperative nazionali operanti (anche) in Liguria, ma aventi sede sociale e attività altrove; ne discende che l'incidenza del sistema cooperativo sul contesto socio-economico della regione risulta inevitabilmente sottostimata.*

- *Si sono suddivisi, nell'universo cooperativo, i dati aggregati complessivi anche in sottoaggregati parziali, organizzati per settori di attività e per classi dimensionali. Circa il primo criterio è stata effettuata la seguente suddivisione (in base ai codici Ateco 2007):*

- *l'agroalimentare comprende anche le attività agroforestali e la pesca;*

- *l'industria comprende sia le attività manifatturiere che le costruzioni;*

- *il commercio comprende le attività all'ingrosso e al dettaglio;*

- *i servizi comprendono l'intero universo dei servizi alle imprese e alle persone, con l'eccezione dei servizi sociali;*

- *la cooperazione sociale comprende le sole cooperative sociali (su varie attività di servizio);*

- *l'abitazione comprende il settore dell'attività immobiliare, che esclude però l'attività costruttiva vera e propria.*

*Circa il secondo criterio, si è fatto riferimento alle classi dimensionali che identificano grandi, medie, piccole e microimprese.*

- *Si propone un confronto, relativamente ai dati e ai parametri considerati, tra l'aggregato del settore cooperativo (scarl e scarlpa) e l'aggregato delle società di capitali (quest'ultimo include anche le società consortili non riferibili all'universo cooperativistico vero e proprio quali, ad esempio, i consorzi per la gestione dei trasporti).*

- *Si è cercato di stimare, relativamente al macroparametro del valore aggiunto, l'incidenza dell'economia cooperativa su quella complessiva della regione.*

*Le informazioni trattate nello studio riguardano i seguenti dati e parametri:*

*⇒Il valore della produzione (anche VP nel testo e nelle tabelle).*

*⇒Il valore aggiunto (anche VAGG nel testo e nelle tabelle).*

*⇒Il risultato operativo (anche ebit nel testo e nelle tabelle).*

*⇒Il risultato netto (anche RN nel testo e nelle tabelle).*

*⇒Il patrimonio netto (anche PN nel testo e nelle tabelle) e la sua incidenza percentuale sul capitale investito (anche CI nel testo e nelle tabelle), qui inteso come attivo di bilancio. Questo rapporto è anche espresso con il termine patrimonializzazione.*

*⇒Il capitale sociale (anche CS nel testo e nelle tabelle) e il suo peso percentuale sul patrimonio netto.*

*Si sono considerate le imprese che sono classificate come attive nella banca dati AIDA, dalla quale sono state stralciate tutte le ragioni sociali che figurano in elenco senza che accanto alle stesse compaia alcun valore di conto economico ovvero di stato patrimoniale.*

## UNA VISTA PUNTUALE SUL 2014

La banca dati AIDA contiene, relativamente al 2014, i bilanci di 1.026 cooperative. Il numero dei bilanci disponibili al 2014 è inferiore, come si vedrà di seguito, al numero di quelli relativi agli anni precedenti; ciò non significa, tuttavia, che tra il 2013 e il 2014 siano scomparse oltre 300 società (43 cooperative e 267 società di capitali), ma semplicemente che i loro bilanci non sono ancora presenti in banca dati. Nell'ambito del credito cooperativo, si registrano in Liguria 7 filiali (5 in provincia di Savona e 2 in provincia di Genova) appartenenti a due diverse BCC, entrambe con sede sociale in Piemonte. Sono poi presenti in Liguria tre filiali della Banca Popolare di Chiavari e della Riviera Ligure, appartenente al gruppo Banco Popolare. In questo studio, tuttavia, non viene esaminato il settore bancario.

Le cooperative più numerose, circa il 45%, sono quelle dei servizi; se si somma tale settore con quello sociale, si raggiunge una quota pari al 62% del sistema cooperativo regionale. Subito dopo, per numerosità, si colloca il settore industriale con il 17% delle aziende, seguito a sua volta dal settore agroalimentare con l'11%.

Quanto al valore della produzione, invece, troviamo al primo posto il settore del commercio che, con quasi 800 milioni di VP, genera il 47% del giro d'affari totale del sistema cooperativo: tra le 72 cooperative ascrivibili a tale settore, la parte nettamente predominante è rappresentata da Coop Liguria.

Al secondo posto per VP si attesta il settore dei servizi seguito dal sociale: insieme, tuttavia, essi cubano un VP superiore al 42% del totale cooperativo, quasi quanto il commercio. Il settore industriale rappresenta il 16% delle cooperative ed il 5,4% del VP, mentre l'agroalimentare incide per il 4% del VP del sistema.

Il settore delle cooperative di abitazione sembra avere mantenuto un minimo di dimensione produttiva, con circa 10,5 milioni di VP, anche se solo una parte delle 32 cooperative in anagrafica risulta realmente attiva.

## LE COOPERATIVE DELLA LIGURIA PER SETTORE (2014)

Tab 1- Cooperative della Liguria: anno 2014 (€3)

Settore	N.	% su N°	VP	% su VP	Costo del lavoro	% su VP	EBITDA	RISULTATO OPERATIVO	% su VP	VAGG	% su VP	RN	% su VP	CI	PN	% su CI	CS
Agroalimentare	115	11,2	73.421	4,3	11.695	15,93	1.785	-985	-1,34	13.492	18,38	-1.406	-1,91	73.882	21.564	29	2.033
Industria	170	16,6	92.213	5,4	23.951	25,97	-20	-2.093	-2,27	24.655	26,74	-18.029	-19,55	433.694	-4.113	-1	2.935
Commercio	72	7,0	799.372	47,0	97.735	12,23	16.139	4.448	0,56	117.743	14,73	24.030	3,01	1.759.104	658.300	37	8.091
Servizi	460	44,8	414.290	24,4	247.623	59,77	19.271	10.490	2,53	268.085	64,71	1.428	0,34	460.428	96.194	21	26.283
Cooperazione sociale	172	16,8	309.401	18,2	150.980	48,80	11.741	6.015	1,94	163.002	52,68	189	0,06	227.536	39.537	17	8.583
Abitazione	32	3,1	10.508	0,6	0	0,00	408	337	3,21	1.397	13,30	-3.419	-32,53	113.742	-1.345	-1	357
settore nd	5	0,5	15		3		-3	-4		0		-4		46	20		24
<b>Totale</b>	<b>1.026</b>		<b>1.699.221</b>		<b>531.987</b>	<b>31,31</b>	<b>49.321</b>	<b>18.209</b>	<b>1,07</b>	<b>588.374</b>	<b>34,63</b>	<b>2.790</b>	<b>0,16</b>	<b>3.068.452</b>	<b>810.157</b>	<b>26</b>	<b>48.307</b>

Il valore aggiunto rappresenta il 34,6% del VP, con punte massime nel settore dei servizi (circa il 65%) ed in quello sociale (quasi il 53%), che sono tipicamente labour intensive, nei quali quindi il valore aggiunto è largamente attribuibile al costo del lavoro. Nelle società di capitali, il valore aggiunto costituisce il 21,5% del VP, una percentuale che non si discosta molto da quella del settore agroalimentare ed industriale del sistema cooperativo.

Il costo del lavoro incide sul VP nel sistema cooperativo per il 31,3% – con le punte più evidenti nel settore dei servizi (60% circa) ed in quello sociale (49% circa) – e nelle società di capitali solo per il 12%.

Il RN del sistema cooperativo risulta leggermente positivo, solo lo 0,16% del VP, ma deriva da situazioni reddituali molto diverse tra i settori: decisamente negativo nel settore industriale ed agroalimentare, nettamente positivo nel settore del commercio, sopra la linea di galleggiamento nei settori servizi e sociale.

Il confronto con l'insieme delle società di capitali (tabella 3) evidenzia che queste ultime si fermano al 23,4% di valore aggiunto sul VP. Nel complesso, il sistema cooperativo rappresenta circa il 3,8% del VP, il 6,2% del valore aggiunto, il 10% del costo del lavoro, il 4,1% del CI e il 3,2% del PN. Il PN delle cooperative copre circa il 26% del fabbisogno di capitale, con punte del 29% e del 37%, rispettivamente, nel settore agroalimentare e commerciale; due settori - industria e abitazione - presentano un deficit di patrimonio. Le società di capitali raggiungono invece un livello di patrimonializzazione pari al 34% circa.

### LE SOCIETÀ DI CAPITALI DELLA LIGURIA (2014)

Tab 3- Società di capitali della Liguria: anno 2014 (€3)

Tutte	N.	VP	Costo del lavoro	% su VP	EBITDA	RISULTATO OPERATIVO	% su VP	VAGG	% su VP	RN	% su VP	CI	PN	% su CI	CS
Tutte	14.916	44.425.826	5.341.936	12,0	3.896.038	2.054.412	4,6	9.536.967	21,5	1.101.289	2,48	74.053.513	25.244.724	34	5.546.903
<i>Peso % del settore cooperativo</i>	<i>6,9</i>	<i>3,8</i>	<i>10,0</i>		<i>1,3</i>	<i>0,9</i>		<i>6,2</i>		<i>0,3</i>		<i>4,1</i>	<i>3,2</i>		<i>0,9</i>

La tabella 2 mostra la suddivisione del sistema cooperativo per classi dimensionali. Le microimprese rappresentano il 90% delle cooperative, ma generano meno del 20% del VP del sistema. All'estremo opposto troviamo una sola grande cooperativa (Coop Liguria), cui fa riferimento il 43% circa del VP totale. Il cluster delle medie rappresenta meno del 2% della popolazione, ma ben il 17% del VP. Le piccole sono l'8% di tutte le cooperative e generano quasi il 21% del VP.

### LE COOPERATIVE DELLA LIGURIA PER DIMENSIONE (2014)

Tab 2- Cooperative della Liguria: anno 2014 (€3)

Classe dimensionale	N.	% su N*	VP	% su VP	Costo del lavoro	% su VP	EBITDA	RISULTATO OPERATIVO	% su VP	VAGG	% su VP	RN	% su VP	CI	PN	% su CI	CS
>50milioni	1	0,1	724.288	42,6	86.429	11,9	14.567	4.034	0,6	104.860	14,5	24.311	3,4	1.711.900	646.706	37,8	6.921
>10-50milioni	18	1,8	294.870	17,4	135.325	45,9	11.609	5.755	2,0	147.319	50,0	-7.305	-2,5	377.176	26.251	7,0	7.256
>2-10milioni	83	8,1	351.748	20,7	155.895	44,3	15.905	9.780	2,8	172.169	48,9	-1.880	-0,5	354.637	46.007	13,0	9.418
>0-2milioni	924	90,1	328.314	19,3	154.337	47,0	7.239	-1.361	-0,4	164.025	50,0	-12.336	-3,8	624.739	91.193	14,6	24.711
<b>Totale</b>	<b>1.026</b>		<b>1.699.221</b>		<b>531.987</b>		<b>49.321</b>	<b>18.209</b>		<b>588.374</b>		<b>2.790</b>		<b>3.068.452</b>	<b>810.157</b>		<b>48.307</b>

## LA DINAMICA 2008-2014

Passiamo ora ad esaminare la dinamica del settore cooperativo e dei suoi principali comparti tra il 2008 e il 2014, proponendo altresì un confronto sintetico con le società di capitali.

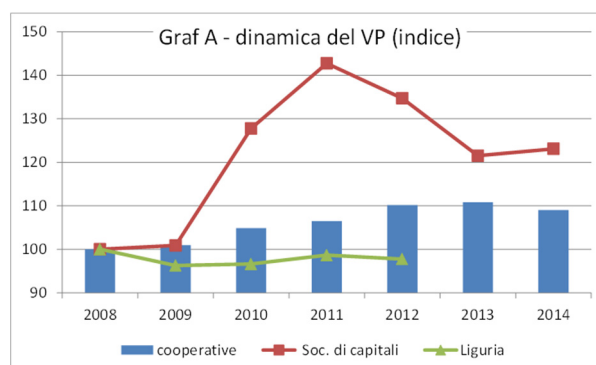
Ricordiamo che i dati 2014 sono probabilmente sottostimati in quanto potrebbero non essere stati caricati tutti i bilanci in banca dati AIDA al momento della elaborazione di questo lavoro.

La tabella 4 e il grafico A mostrano come, tra il 2008 e il 2014, il sistema cooperativo abbia registrato una sostanziale stagnazione del volume d'affari, con il valore della produzione che sale da 100 a 110,8 nel 2013 per poi scendere a 109 nel 2014. Gli unici settori nei quali si rileva una crescita sono quello dei servizi (+ 24% nel settennio) e, soprattutto, il sociale (+ 44%).

Le società di capitali evidenziano una forte crescita fino al 2011 (anche per effetto dell'incremento dei bilanci disponibili) e poi un arretramento significativo negli anni successivi: tuttavia, l'indice del VP resta a quota 123,1 nel 2014 a fronte del 109 del sistema cooperativo.

### LIGURIA: DINAMICA DEL VALORE DELLA PRODUZIONE (2008-2014)

Tab 4- Dinamica del valore della produzione (€3)							
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Agroalimentare	70.911	68.385	68.974	72.590	69.305	73.964	73.421
Industria	116.837	109.534	99.620	100.102	117.532	111.765	92.213
Commercio	795.560	799.945	792.048	806.586	819.441	816.011	799.372
Servizi	335.339	323.991	363.326	393.081	406.350	417.874	414.290
Sociali	214.817	247.792	264.544	272.748	290.025	298.273	309.401
Abitazione	25.034	23.215	45.941	14.211	13.633	9.367	10.508
altro	79	83	100	0	0	28	15
<b>Tot. VP cooperative</b>	<b>1.558.577</b>	<b>1.572.945</b>	<b>1.634.552</b>	1.659.319	<b>1.716.285</b>	<b>1.727.282</b>	<b>1.699.221</b>
N. cooperative per anno	817	857	931	990	1.009	1.069	1.026
<b>Tot. VP Società di capitali</b>	<b>36.094.588</b>	<b>36.408.961</b>	<b>46.121.432</b>	<b>51.509.098</b>	<b>48.616.538</b>	<b>43.855.219</b>	<b>44.425.826</b>
N. aziende per anno	11.230	12.111	13.310	14.170	14.654	15.183	14.916
<b>Quota del VP cooperative</b>	<b>4,1</b>	<b>4,1</b>	<b>3,4</b>	<b>3,1</b>	<b>3,4</b>	<b>3,8</b>	<b>3,7</b>
	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
PIL Liguria (€6)	45.075,5	43.397,9	43.557,7	44.467,8	44.064,5	nd	nd



Osservando la dinamica del valore aggiunto nelle tabelle 5/6 e nel grafico B, si nota che nel sistema cooperativo esso tende a salire dal 30 al 34% circa del VP, mentre nelle società di capitali oscilla fra il 18 e il 20% del VP. Particolarmente elevato risulta il valore aggiunto nei settori dei servizi (ove oscilla fra il 60 e il 64%) e del sociale (attorno al 53% del VP). In crescita, benché su percentuali nettamente inferiori, anche il valore aggiunto di industria ed agroalimentare.

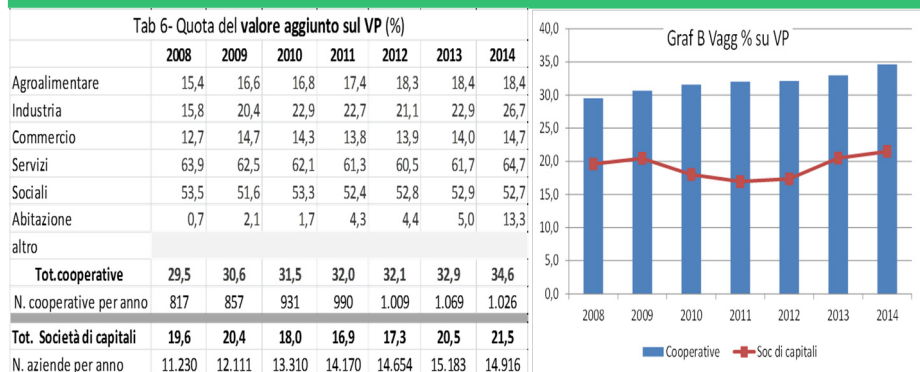
#### LIGURIA: DINAMICA DEL VALORE AGGIUNTO (2008-2014)

Tab 5- Dinamica del <b>valore aggiunto</b> (€3)							
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Agroalimentare	10.925	11.372	11.620	12.601	12.656	13.591	13.492
Industria	18.459	22.313	22.820	22.737	24.745	25.594	24.655
Commercio	100.964	117.472	113.587	111.347	114.149	113.936	117.743
Servizi	214.229	202.482	225.777	241.064	246.028	257.773	268.085
Sociali	114.897	127.918	140.974	142.908	153.070	157.681	163.002
Abitazione	165	494	784	606	602	470	1.397
altro	32	38	44	0	0	11	0
<b>Tot. VAGG cooperative</b>	<b>459.672</b>	<b>482.089</b>	<b>515.606</b>	<b>531.264</b>	<b>551.250</b>	<b>569.056</b>	<b>588.374</b>
N. cooperative per anno	817	857	931	990	1.009	1.069	1.026
<b>Tot. VAGG Società di capitali</b>	<b>7.068.370</b>	<b>7.436.045</b>	<b>8.295.022</b>	<b>8.720.729</b>	<b>8.424.390</b>	<b>8.974.778</b>	<b>9.536.967</b>
N. aziende per anno	11.230	12.111	13.310	14.170	14.654	15.183	14.916
<b>Quota del VAGG cooperative</b>	<b>6,1</b>	<b>6,1</b>	<b>5,9</b>	<b>5,7</b>	<b>6,1</b>	<b>6,0</b>	<b>5,8</b>
	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
VAGG Liguria (€6)	40.852,2	38.986,4	38.667,9	39.399,2	39.085,4	nd	nd

Da notare come il valore aggiunto generato dal sistema cooperativo e dalle società di capitali rappresenti solo una frazione molto limitata di quello complessivo della regione Liguria calcolato da Istat.

Non è facile motivare questa significativa differenza, che teoricamente non dovrebbe originare dai criteri di calcolo delle grandezze macro (adottate da Istat) e di quelle micro (considerate in questo studio); si può quindi ipotizzare che detto divario sia da ricondurre alla grande diffusione delle società di persone ed al valore aggiunto generato dalla Pubblica Amministrazione, in larga parte attribuibile al costo del lavoro.

#### LIGURIA: IL VALORE AGGIUNTO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE (2008-2014)



Anche l'assenza dei consolidati delle imprese (in ragione dell'approccio scelto in questo lavoro) e la mancanza nella base dati AIDA delle banche, delle assicurazioni e, in generale, delle società finanziarie, possono concorrere a spiegare il gap tra il valore aggiunto del sistema imprenditoriale qui monitorato ed il dato Istat. Si aggiunga che, in tutto il settore cooperativo, la componente di valore aggiunto attribuibile al costo del lavoro è predominante. Se osserviamo poi (tabelle 7/8 e grafico C) l'incidenza di quest'ultimo sul VP, constatiamo immediatamente che nel sistema cooperativo esso è ben più elevato (almeno due volte e mezza) rispetto alle società di capitali e che la stessa è massima proprio nel settore sociale ed in quello dei servizi. È quindi facile dedurre come la maggiore generazione di valore aggiunto del sistema cooperativo sia in prevalenza motivata dal fatto che esso opera in settori (sociale e servizi) in cui l'incidenza del lavoro è necessariamente maggiore.

#### LIGURIA: DINAMICA DEL COSTO DEL LAVORO (2008-2014)

Tab 7 - Dinamica del costo del lavoro (€3)

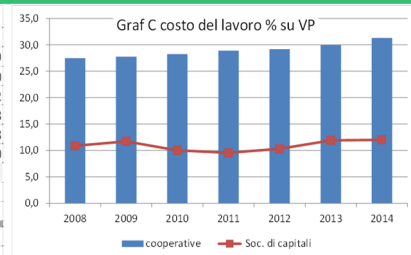
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Agroalimentare	10.022	9.605	9.720	10.656	11.003	11.427	11.695
Industria	15.364	17.959	18.507	18.948	20.872	22.314	23.951
Commercio	98.770	101.639	97.979	97.535	97.572	97.644	97.735
Servizi	199.908	192.179	210.536	222.922	231.080	240.545	247.623
Sociali	103.759	114.953	124.565	128.978	140.352	145.793	150.980
Abitazione	189	235	400	345	151	120	0
altro	31	43	45	0	0	8	3
<b>Tot. Lavoro cooperative</b>	<b>428.043</b>	<b>436.613</b>	<b>461.752</b>	<b>479.384</b>	<b>501.030</b>	<b>517.851</b>	<b>531.987</b>
N. cooperative per anno	817	857	931	990	1.009	1.069	1.026
<b>Tot. Lavoro Società di capitali</b>	<b>3.924.157</b>	<b>4.268.538</b>	<b>4.617.691</b>	<b>4.919.081</b>	<b>5.012.320</b>	<b>5.225.019</b>	<b>5.341.936</b>
N. aziende per anno	11.230	12.111	13.310	14.170	14.654	15.183	14.916
<i>Quota del Lavoro cooperative</i>	<i>10,9</i>	<i>10,2</i>	<i>10,0</i>	<i>9,7</i>	<i>10,0</i>	<i>9,9</i>	<i>10,0</i>

È da notare poi che il costo del lavoro, sia nell'ambito cooperativo che tra le società di capitali, presenta una tendenza (più marcata nel primo) a salire nel corso del tempo. L'Istat elabora i dati sull'occupazione (numero dei dipendenti delle imprese attive), per regione e con riferimento alle diverse forme giuridiche di impresa; non vi sono però compresi gli addetti al settore agricolo in senso stretto (considerato in questo studio), mentre sono inclusi gli addetti al sistema bancario e assicurativo (non considerato in questo studio). Pur con queste limitazioni, assumendo il dato 2013, ultimo anno disponibile, riscontriamo che sui 262.457 dipendenti censiti, le società di capitali ne totalizzano 164.205 (il 62,6% del totale), mentre nelle cooperative se ne contano 22.247 (l'8,5% del totale e il 13,5% dei dipendenti delle prime).

#### LIGURIA: IL COSTO DEL LAVORO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE (2008-2014)

Tab 8 - Quota del costo del lavoro sul VP (%)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Agroalimentare	14,1	14,0	14,1	14,7	15,9	15,4	15,9
Industria	13,1	16,4	18,6	18,9	17,8	20,0	26,0
Commercio	12,4	12,7	12,4	12,1	11,9	12,0	12,2
Servizi	59,6	59,3	57,9	56,7	56,9	57,6	59,8
Sociali	48,3	46,4	47,1	47,3	48,4	48,9	48,8
Abitazione	0,8	1,0	0,9	2,4	1,1	1,3	0,0
altro							
<b>Tot. cooperative</b>	<b>27,5</b>	<b>27,8</b>	<b>28,2</b>	<b>28,9</b>	<b>29,2</b>	<b>30,0</b>	<b>31,3</b>
N. cooperative per anno	817	857	931	990	1.009	1.069	1.026
<b>Tot. Società di capitali</b>	<b>10,9</b>	<b>11,7</b>	<b>10,0</b>	<b>9,5</b>	<b>10,3</b>	<b>11,9</b>	<b>12,0</b>
N. aziende per anno	11.230	12.111	13.310	14.170	14.654	15.183	14.916



Le tabelle 9/10 e il grafico D illustrano il risultato operativo.

Il risultato operativo del settore cooperativo, ad eccezione del 2008, presenta sempre il segno positivo. Peraltro, si tratta di una percentuale assai modesta (di norma attorno all'1%) sul VP. Sono inoltre molto rilevanti le differenze di performance tra i settori: sempre nettamente negative nell'agroalimentare, diventano fortemente negative, nel 2014, anche nel comparto industriale. Spesso si attesta fra il 2 e il 3%, invece, l'ebit nei settori servizi e sociale, nei quali sono comunque rilevanti le oscillazioni di anno in anno.

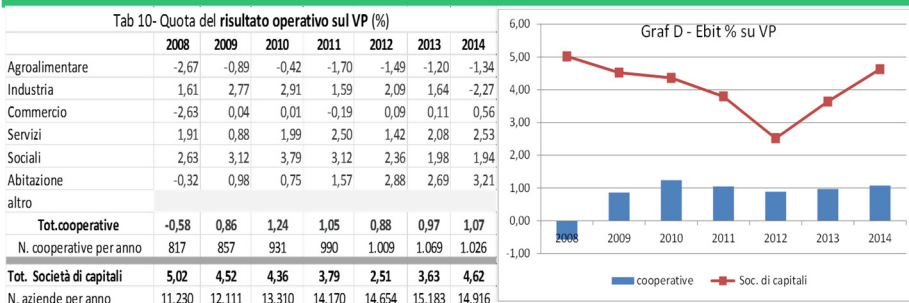
#### LIGURIA: DINAMICA DEL RISULTATO OPERATIVO (2008-2014)

Tab 9- Dinamica del risultato operativo (€3)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Agroalimentare	-2.818	-699	-301	-2.170	-6.483	-2.005	-799
Industria	649	-55	45	89	-424	-56	108
Commercio	512	490	173	895	779	-698	-1.090
Servizi	-736	-1.607	-515	936	-2.180	-734	3.014
Sociali	82	908	694	1.210	2.086	430	-211
Abitazione	-17	17	-18	-40	38	4	32
altro							
<b>Tot. ebit cooperative VP</b>	<b>-2.327</b>	<b>-946</b>	<b>80</b>	<b>920</b>	<b>-6.183</b>	<b>-3.060</b>	<b>1.054</b>
N. cooperative per anno	1.317	1.431	1.629	1.708	1.711	1.652	1.318
<b>Tot. ebit Società di capitali</b>	<b>339.494</b>	<b>336.381</b>	<b>343.689</b>	<b>387.583</b>	<b>264.596</b>	<b>342.269</b>	<b>314.202</b>
N. aziende per anno	9.091	9.879	11.261	12.031	12.276	12.587	11.854
<i>Quota dell'ebit cooperative</i>	<i>-0,7</i>	<i>-0,3</i>	<i>0,02</i>	<i>0,2</i>	<i>-2,4</i>	<i>-0,9</i>	<i>0,3</i>

Le società di capitali fanno registrare un risultato operativo oscillante tra il 3 e il 5% del VP.

#### LIGURIA: IL RISULTATO OPERATIVO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE (2008-2014)



I dati relativi al risultato netto sono illustrati nelle tabelle 11/12 e nel grafico E.

#### LIGURIA: DINAMICA DEL RISULTATO NETTO (2008-2014)

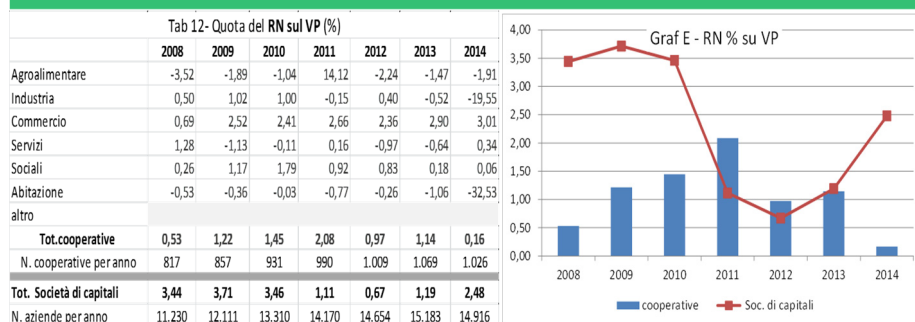
Tab 11- Dinamica del risultato netto (€3)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Agroalimentare	-2.496	-1.291	-720	10.248	-1.550	-1.087	-1.406
Industria	587	1.120	992	-152	466	-585	-18.029
Commercio	5.504	20.164	19.052	21.437	19.355	23.669	24.030
Servizi	4.287	-3.674	-406	641	-3.939	-2.681	1.428
Sociali	567	2.909	4.731	2.508	2.417	540	189
Abitazione	-133	-83	-12	-109	-35	-99	-3.419
altro	-12	-13	-11	0	0	3	-4
<b>Tot. RN cooperative VP</b>	<b>8.304</b>	<b>19.133</b>	<b>23.627</b>	<b>34.572</b>	<b>16.713</b>	<b>19.759</b>	<b>2.790</b>
N. cooperative per anno	817	857	931	990	1.009	1.069	1.026
<b>Tot. RN Società di capitali</b>	<b>1.242.051</b>	<b>1.352.150</b>	<b>1.595.688</b>	<b>573.103</b>	<b>325.502</b>	<b>522.417</b>	<b>1.101.289</b>
N. aziende per anno	11.230	12.111	13.310	14.170	14.654	15.183	14.916
<i>Quota del RN cooperative</i>	<i>0,7</i>	<i>1,4</i>	<i>1,5</i>	<i>5,7</i>	<i>4,9</i>	<i>3,6</i>	<i>0,3</i>



Nell'insieme, il RN della cooperazione è sempre positivo: si evidenziano però fortissime oscillazioni tra un anno e l'altro; inoltre l'utile si riduce a un minimo dello 0,16% del VP proprio nel 2014. Tra i settori le differenze sono molto rilevanti: l'agroalimentare, normalmente in perdita, registra un forte utile di esercizio nel 2011, dovuto con tutta probabilità a fattori straordinari; quasi sempre in perdita anche il settore dei servizi (che recupera il segno più nel 2014). Sempre in perdita l'abitazione, mentre il sociale vede quasi scomparire l'utile nel 2014. Le società di capitali registrano anch'esse sensibili oscillazioni di redditività, ma sembrano recuperare bene fra 2013 e 2014 (quasi 2,5% di utile).

#### LIGURIA: IL RISULTATO NETTO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE (2008-2014)



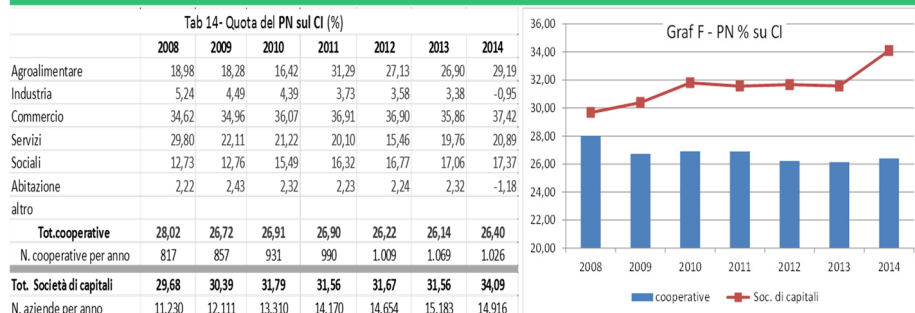
Il patrimonio netto delle cooperative (tabelle 13/14 e grafico F) si mantiene attorno al 26% circa delle fonti. Il valore massimo (circa 37%) si raggiunge nel settore del commercio. L'agroalimentare, nonostante la redditività prevalentemente negativa, vede incrementare il patrimonio netto da 12 a 21 milioni e dal 19 al 29% delle fonti. Il settore distributivo viaggia attorno al 36-37% di patrimonializzazione; molto oscillante, attorno al 20%, il dato dei servizi; il settore sociale incrementa i mezzi propri dal 12 al 17% delle fonti. Le società di capitali consolidano il loro patrimonio netto dal 30 al 34% del fabbisogno.

#### LIGURIA: DINAMICA DEL PATRIMONIO NETTO (2008-2014)

Tab 13- Dinamica del patrimonio netto (€3)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Agroalimentare	12.242	13.265	12.719	23.811	20.639	20.517	21.564
Industria	12.888	13.624	14.641	13.215	13.877	14.084	-4.113
Commercio	533.215	553.388	570.320	591.470	611.061	634.968	658.300
Servizi	92.150	56.596	57.946	96.629	59.547	93.656	96.194
Sociali	18.310	21.240	27.266	31.584	35.327	37.778	39.537
Abitazione	2.007	2.162	2.438	2.569	2.664	2.685	-1.345
altro	-6	-8	-7	3	1	4	20
<b>Tot. PN cooperative VP</b>	<b>670.805</b>	<b>660.266</b>	<b>685.323</b>	<b>759.281</b>	<b>743.115</b>	<b>803.692</b>	<b>810.157</b>
N. cooperative per anno	817	857	931	990	1.009	1.069	1.026
<b>Tot. PN Società di capitali</b>	<b>15.443.287</b>	<b>17.241.798</b>	<b>20.651.167</b>	<b>#####</b>	<b>22.548.786</b>	<b>23.660.196</b>	<b>25.244.724</b>
N. aziende per anno	11.230	12.111	13.310	14.170	14.654	15.183	14.916
<i>Quota del PN cooperative</i>	<i>4,2</i>	<i>3,7</i>	<i>3,2</i>	<i>3,4</i>	<i>3,2</i>	<i>3,3</i>	<i>3,1</i>

## LIGURIA: IL PATRIMONIO NETTO SUL CAPITALE INVESTITO (2008-2014)



Il capitale sociale delle cooperative (tabelle 15/16 e grafico G) è soggetto a una doppia variabilità: quella istituzionale, legata al principio della "porta aperta" e quella, per così dire, "casuale", derivante dal numero delle cooperative in banca dati anno per anno. Se si divide l'intero ammontare del capitale sociale per il numero delle cooperative rilevate per ciascun anno, si evince che esso oscilla in misura piuttosto significativa, passando da 45.000 euro nel 2008 a 36.000 nel 2009 e poi tornando a quota 47.000 nel 2014.

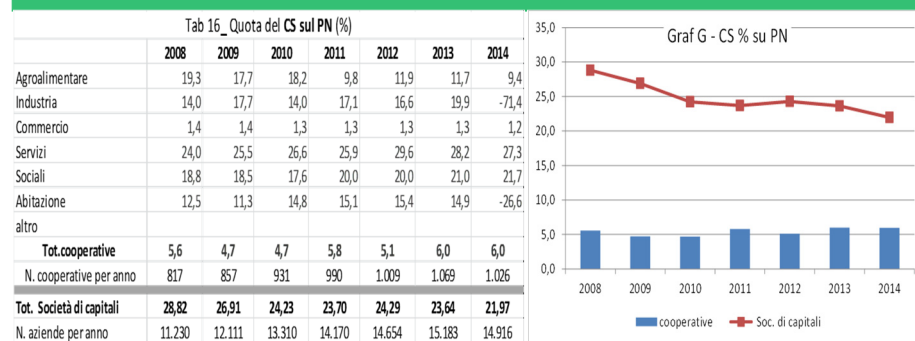
## LIGURIA: DINAMICA DEL CAPITALE SOCIALE (2008-2014)

Tab 15- Dinamica del capitale sociale (€3)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Agroalimentare	2.357	2.345	2.319	2.325	2.447	2.393	2.033
Industria	1.801	2.411	2.048	2.265	2.308	2.801	2.935
Commercio	7.432	7.899	7.317	7.663	8.142	8.227	8.091
Servizi	22.081	14.443	15.395	25.054	17.623	26.420	26.283
Sociali	3.434	3.930	4.790	6.315	7.054	7.930	8.583
Abitazione	252	244	360	389	409	400	357
altro	3	3	3	3	1	2	24
<b>Tot. CS cooperative VP</b>	<b>37.360</b>	<b>31.277</b>	<b>32.233</b>	<b>44.013</b>	<b>37.984</b>	<b>48.173</b>	<b>48.307</b>
N. cooperative per anno	817	857	931	990	1.009	1.069	1.026
<b>Tot. CS Società di capitali</b>	<b>4.450.518</b>	<b>4.639.705</b>	<b>5.004.400</b>	<b>5.186.163</b>	<b>5.477.778</b>	<b>5.593.601</b>	<b>5.546.903</b>
N. aziende per anno	11.230	12.111	13.310	14.170	14.654	15.183	14.916
<i>Quota del CS cooperative</i>	<i>0,8</i>	<i>0,7</i>	<i>0,6</i>	<i>0,8</i>	<i>0,7</i>	<i>0,9</i>	<i>0,9</i>

Le società di capitali presentano una entità di CS che è un multiplo (circa 8 volte) di quello delle cooperative, ma facendo lo stesso calcolo e cioè dividendo l'importo complessivo del CS di ciascun anno per il numero di imprese in banca dati in ciascun anno, si vede che l'importo medio di CS per impresa di capitali scende da 396 mila euro a circa 372 mila euro.

## LIGURIA: IL CAPITALE SOCIALE SUL PATRIMONIO NETTO (2008-2014)



## ALCUNE CONSIDERAZIONI DI SINTESI

- Nell'insieme, il sistema cooperativo ligure presenta una sostanziale stagnazione dei volumi produttivi, ma con due rilevanti eccezioni: il settore dei servizi e, ancor più, il settore sociale, nei quali, però, la grandissima parte del valore aggiunto generato viene assorbita dal costo del lavoro.
- Una situazione critica sembra interessare il settore agroalimentare, la cui capacità di generare reddito dalla attività caratteristica appare permanentemente compromessa.
- Sul versante della patrimonializzazione, può dirsi piuttosto delicato lo stato del settore industriale.
- Si constata inoltre che ad una sola cooperativa (Coop Liguria), è da attribuire quasi la metà del VP, 24 milioni di RN - quasi 9 volte l'utile di tutto il sistema nel suo insieme - e detiene l'80% di tutto il PN. All'estremo opposto, 924 micro-cooperative generano meno del 20% del giro d'affari, con una perdita cumulata 12 milioni, e dispongono dell'11% del PN.
- Parrebbe evidente la necessità di rafforzare il sistema intermedio delle PMI cooperative, anche attraverso politiche di aggregazione, ma alla condizione di costruire strategie settoriali e politiche industriali capaci di delineare un percorso di crescita competitiva, di efficienza e di patrimonializzazione.